

IL TEMPO DELLA FESTA

La domenica è IL GIORNO DEL SIGNORE: il tempo del culto NON è dedicato alla PREGHIERA DI RICHIESTA (alle suppliche), ma alla PREGHIERA DI LODE E DI RINGRAZIAMENTO. La domenica mattina, durante il culto, noi siamo **alla presenza del Signore P E R D A R E E N O N P E R C H I E D E R E !**

“E quando l'ora fu venuta, Egli si mise a tavola e gli apostoli con lui. Ed egli disse loro: Ho grandemente desiderato di mangiar questa pasqua con voi prima ch'io soffra; poiché io vi dico che non la mangerò più finché sia compiuta nel regno di Dio.

E avendo preso un calice, rese grazie e disse: prendete questo e distribuitelo fra voi; perché io vi dico che oramai non berrò più del frutto della vigna finché sia venuto il regno di Dio.

Poi, avendo preso del pane, rese grazie e lo ruppe e lo diede loro, dicendo: <Questo è il mio corpo> il quale è dato per voi: fate questo in memoria di me.

*Parimenti ancora, dopo aver cenato, dette loro il calice dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, il quale è sparso per voi”. **Luca 22:14-20***

Elenchiamo delle considerazioni intorno al brano:

1. **Vers. 14. DIO FA OGNI COSA AL MOMENTO GIUSTO**, al momento preciso: **“QUANDO L'ORA FU VENUTA”**... Egli si raccolse con i Suoi per celebrare un avvenimento particolare!

- Quando giunse IL MOMENTO PRECISO, L'ORA PRECISA, <LA PIENEZZA DEI TEMPI>, DIO MANDO' <LA PAROLA> NEL MONDO: **<LA PAROLA SI FECE CARNE>... E PRESE IL TITOLO DI <FIGLIUOLO DI DIO> NELLA PERSONA DI GESU' CRISTO!**
- Quando giunse il momento preciso, a circa 30 anni della Sua vita fisica sulla terra, DIO NELLA PERSONA DI CRISTO INIZIO' IL SUO MINISTERIO PUBBLICO SULLA TERRA...
- Quando giunse il MOMENTO PRECISO, DIO NELLA PERSONA DI CRISTO DIEDE LA SUA VITA SULLA CROCE!

Quando L'ORA FU VENUTA Gesù RACCOLSE I SUOI per CELEBRARE questo avvenimento...: si tratta di un avvenimento importante perché **PARLA di tutta l'Opera del Signore Gesù Cristo!**

Dunque, QUESTA CELEBRAZIONE FU FATTA AL MOMENTO STABILITO, al momento determinato dal CONSIGLIO eterno di Dio...

Anche noi, QUANDO GIUNGE L'ORA PRECISA, CI RITROVIAMO ASSIEME PER QUESTO APPUNTAMENTO IMPORTANTE: SIA NELL'OCCASIONE BIBLICA SIA OGGI, SI TRATTA DI UN <APPUNTAMENTO> TRA E IL SIGNORE GESU' I SUOI DISCEPOLI!

2. **Vers. 15. DIO DESIDERA GRANDEMENTE CELEBRARE ASSIEME AI SUOI DISCEPOLI!**

Quello che **CELEBRIAMO OGNI DOMENICA MATTINA NON E' LA PASQUA EBRAICA O DI QUALSIASI ALTRA RELIGIONE, NE' QUELLA DELLA TRADIZIONE...** ma è **IL RICORDO DI UN PASSAGGIO** (“pasqua” significa “passaggio”!): nella circostanza biblica si trattava di una PREFIGURAZIONE... perché PRECEDEVA LA REALE PASQUA (QUELLA “NUOVA”!) che avrebbe segnato **IL PASSAGGIO DALLA SCHIAVITU' ALLA LIBERTA', DAL PECCATO ALLA GIUSTIZIA E ALLA LIBERAZIONE DAL PECCATO STESSO, DALLA PERDIZIONE ALLA SALVEZZA.**

CRISTO AVEVA ARDENTEMENTE DESIDERATO, GRANDEMENTE DESIDERATO DI FARE QUESTO CON I SUOI DISCEPOLI: ANCHE OGGI ACCADE LA MEDESIMA COSA TRA DIO E NOI!

Oggi Dio NON mangia IL PANE e NON beve IL VINO assieme a noi come taluni pensano: il brano letto, infatti, dice che **CRISTO NON LO FARA' PIU' CON NOI FINO A QUANDO NOI TUTTI SAREMO CON LUI NEL CIELO... E LI' QUESTO SARA' FATTO IN MODO DEL TUTTO NUOVO.**

EGLI NON RINNOVA IL SUO SACRIFICIO: IL SUO SACRIFICIO NON VIENE RIPETUTO QUANDO SI CELEBRA LA PASQUA DOMENICALE, DURANTE IL CULTO!

Ebrei 9:12 e non mediante il sangue di becchi e di vitelli, ma mediante il proprio sangue, è entrato una volta per sempre nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna

Ebrei 9:25 e non per offrir se stesso più volte, come il sommo sacerdote, che entra ogni anno nel santuario con sangue non suo;

Ebrei 9:26 ché, in questo caso, avrebbe dovuto soffrir più volte dalla fondazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine de' secoli, è stato manifestato, per annullare il peccato col suo sacrificio.

Ebrei 9:28 così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola, per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a quelli che l'aspettano per la loro salvezza.

Ebrei 7:27 il quale non ha ogni giorno bisogno, come gli altri sommi sacerdoti, d'offrir de' sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo; perché questo egli ha fatto una volta per sempre, quando ha offerto se stesso.

Ebrei 10:10 In virtù di questa «volontà» noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre.

1Pietro 3:18 Poiché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, egli giusto per gl'ingiusti, per condurci a Dio; essendo stato messo a morte, quanto alla carne, ma vivificato quanto allo spirito;

Dobbiamo, dunque, immaginare che Gesù “prenda IL PANE E IL VINO” per distribuirlo tra noi? (!) Forse è proprio qui tutta la solennità della festa!

3. Gesù prese **IL PANE E IL VINO: NON ha preso fagioli** o altro, NON ha preso acqua! Egli prese IL PANE E IL VINO: dopo circa duemila anni da quell'episodio, NOI VOGLIAMO FARE TUTTO QUELLO CHE GESU' FECE E DISSE AI SUOI DISCEPOLI DI FARE!)

Nessuno di noi ha il diritto di **PRENDERE ALTRE COSE E DI DIRE ALTRE COSE: DOBBIAMO FARE TUTTO QUELLO CHE GESU' CI DICE NELLA SUA PAROLA.**

All'inizio del Suo ministero pubblico, la stessa Maria, Sua madre terrena, aveva espressamente chiesto a tutti di **FARE TUTTO QUELLO CHE GESU' AVREBBE DETTO!**

Giovanni 2:5 “Sua madre disse ai servitori: Fate tutto quel che vi dirà”.

GESU' PRESE IL PANE E IL VINO... E NOI FACCIAMO ALTRETTANTO: NON POSSIAMO PRENDERE ALTRO! NON si tratta di INTERPRETARE, MA DI ESEGUIRE IL COMANDO DEL SIGNORE!

Le parole PANE e VINO non si possono interpretare diversamente: **NON SI POSSONO PRENDERE ALTRI ALIMENTI... se ci sono questi a disposizione!**

Ad ogni modo ci chiediamo: **PERCHE' GESU' PRESE PROPRIO IL PANE E IL VINO?**

- **il pane RAPPRESENTA IL SUO CORPO: NON è il Suo corpo, ma LO RAPPRESENTA, lo raffigura!** Sbagliato ed eretico, dunque, credere che il pane si trasformi in CORPO DI CRISTO: questo NON è mai riportato nella Scrittura... e quello che NON è scritto noi facciamo bene

a NON dirlo! Nessuno di noi ha il diritto di dire delle cose diverse da quelle che sono scritte nella Parola di Dio!

- **il vino RAPPRESENTA IL SUO SANGUE**...

Quando Gesù prese il pane disse "QUESTO E' IL MIO CORPO": chiaramente IL PANE CHE AVEVA IN MANO NON ERA IL SUO CORPO!

Se prendessi la fotografia di mia moglie e dicessi a qualcuno di voi: <questa è mia moglie>: chiaramente si tratterebbe di una FOTO RICORDO CHE RAPPRESENTA, ILLUSTRA MIA MOGLIE... E NON PROPRIO DI LEI IN PERSONA!

Dicendo "questo è il mio corpo", Gesù affermò chiaramente che IL PANE RAFFIGURA IL SUO CORPO: successivamente aggiunse anche "IL MIO CORPO CHE E' ROTTO PER VOI"! Eppure, GESU' NON MORI' in quel momento E IL SUO CORPO NON FU ROTTO (sarebbe avvenuto solo più tardi!): Gesù, dunque, sta prefigurando quello che accadrà!

IL SACRIFICIO DI CRISTO NON AVVENNE IN QUEL MOMENTO, MA SOLO SUCCESSIVAMENTE: gli apostoli, così, NON avevano alcun motivo per intendere LETTERALMENTE le parole di Cristo! D'altra parte, le interpretazioni servono spesso solo a giustificare quello che si vorrebbe fare e fungono da buon pretesto per fare delle cose differenti da quelle scritte e intese dall'autore: se una persona vuole essere veramente Cristiana, deve solo ESEGUIRE QUANTO RIPORTATO NELLA BIBBIA, NON INTERPRETARLO PER CAMBIARE LE COSE CHIESTE DAL SIGNORE!

IL PANE E IL VINO, DUNQUE, RAPPRESENTANO <IL MEMORIALE>, SONO IL RICORDO DI QUELLO CHE GESU' FECE SIA IN QUELLA SERA QUANDO ISTITUI' LA <CENA> SIA PIU' TARDI QUANDO SI OFFRI' COME SACRIFICIO SULL'ALTARE DEL GOLGOTA.

1Corinzi 11:23 Poiché ho ricevuto dal Signore quello che anche v'ho trasmesso; cioè, che il Signor Gesù, nella notte che fu tradito, prese del pane;

*1Corinzi 11:24 e dopo aver rese grazie, lo ruppe e disse: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo **in memoria di me**.*

*1Corinzi 11:25 Parimente, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, **in memoria di me**.*

*1Corinzi 11:26 Poiché ogni volta che voi mangiate questo pane e bevete di questo calice, **voi annunziate** la morte del Signore, finch'egli venga.*

1Corinzi 11:27 Perciò, chiunque mangerà il pane o berrà del calice del Signore indegnamente, sarà colpevole verso il corpo ed il sangue del Signore.

1Corinzi 11:28 Or provi l'uomo se stesso, e così mangi del pane e beva del calice;

SI TRATTA DI **UN RICORDO E NON DI UN SACRIFICIO:** NOI RICORDIAMO IL SACRIFICIO DI CRISTO... E GUAI, INVECE, A CHI PRETENDE (vanamente e illusoriamente!) DI RIPETERE IL SUO SACRIFICIO!

4. Gesù **CELEBRO'** questo avvenimento IN MODO CHE POTESSE ESSERE IL **SEGNO DELL'UNITA'**: anche in questo caso, **NOI NON DIVENTIAMO UNA UNITA' QUANDO PRENDIAMO IL PANE E IL VINO!**

Nessuno prende il pane e il vino per essere unito alla fratellanza o per essere unito al Signore: chi prende il pane e il vino **LO FA PER DIMOSTRARE CHE EGLI E' GIA' UNITO A CRISTO E ALLA FRATELLANZA, PER DIMOSTRARE CHE E' UNITO (in comunione) ALLA CHIESA!**

La partecipazione al pane e al vino diventa, così, **la RAPPRESENTAZIONE DELL'UNITA': SICCOME SIAMO <UNO CON CRISTO>, SIAMO <UNO> TRA NOI E PARTECIPIAMO TUTTI ALL'UNICO PANE E VINO!**

1Corinzi 10:17 Siccome v'è un unico pane, noi, che siamo molti, siamo un corpo unico, perché partecipiamo tutti a quell'unico pane.

Per questo motivo sovente la celebrazione dei simboli viene anche definita da taluni come <LA COMUNIONE>: questo deve essere inteso solo per significare che SIAMO IN COMUNIONE COL SIGNORE E TRA DI NOI. Se qualcuno NON fosse in Comunione NON POTREBBE PARTECIPARVI IMPUNEMENTE: **NON LO SI FA PER METTERSI IN COMUNIONE, MA PERCHE' SIAMO IN COMUNIONE!**

Tutto ciò vuol dire che IL PANE E IL VINO NON SOLO SONO I SIMBOLI DEL SACRIFICIO DI CRISTO MA ANCHE I SIMBOLI CHE DIMOSTRANO CHE SIAMO IN COMUNIONE.

5. Questo momento, quello della CELEBRAZIONE TRAMITE I SIMBOLI, è un momento di festa: in esso si realizza il desiderio di Cristo e quello della Chiesa. E' un momento di allegrezza: il versetto 17 ribadisce che GESU' RESE GRAZIE! Si tratta di un momento durante il quale SI RENDE GRAZIE. Quando ci incontriamo la domenica per il culto, **NON VENIAMO PER CHIEDERE, bensì per RENDERE GRAZIE!** **Gli stessi simboli sono lo strumento di UN RENDIMENTO DI GRAZIE.**

Al culto si viene per lodare il Signore, per adorarlo, per dire GRAZIE AL SIGNORE... quale espressione della nostra riconoscenza a Lui: quando si rende grazie NON lo si fa con tristezza, **BENSI' CON ALLEGREZZA!**

Si rende grazie a qualcuno per il bene che ci ha fatto: **dobbiamo avere un'espressione di gioia quando partecipiamo al culto.** Un grazie con espressione di tristezza sarebbe del tutto IPOCRITA... come se NON si apprezzasse quanto Egli ha fatto per noi.

Per poter dire grazie CON ALLEGREZZA al Signore, **DOBBIAMO GUARDARE A LUI E SOLO A LUI: SE GUARDIAMO A TUTTO QUELLO CHE CI CIRCONDA, CI AFFLIGGIAMO E CI RATTRISTIAMO.** Quando guardiamo al Signore, a quello che fece per noi, al Suo grande Amore; quando consideriamo che un giorno tornerà e ci porterà con Sé,... allora sgorga dal nostro cuore questa ALLEGRA riconoscenza, il rendimento di grazie con allegrezza, ... e dimentichiamo i nostri problemi, dimentichiamo le nostre difficoltà, le nostre malattie, le nostre sofferenze e tutte le nostre miserie terrene...; ci concentriamo su Cristo, sul Suo grande Amore, e il nostro cuore si riempie di gioia, di allegrezza: solo così, guardando solo a Lui, riusciamo a vivere un tempo di reale allegrezza e rendiamo grazie al Signore!

Al culto noi veniamo con questo sentimento: NON per guardarci gli uni gli altri, NON per guardare ai nostri problemi (quelli li lasciamo fuori della porta più che si può!), bensì **VENIAMO PER GUARDARE AL SIGNORE, PER STUDIARE LA SUA PAROLA, PER CONTEMPLARLO... E QUESTO CI RIEMPIE DI GIOIA E CI METTE IN UN ATTEGGIAMENTO FESTOSO.**

Luca 15:32 ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato.

QUANDO SIAMO INSIEME PER IL CULTO, RIUNITI INTORNO AL SIGNORE, CONVIENE (BISOGNA) FARE FESTA!

Come il figliol prodigo, noi FIGLI DEL SIGNORE ritorniamo alla presenza del Padre, in comunione con Lui: "rivisitiamo" il momento festoso della

Comunione con Lui il giorno che Lo ricevemmo nel cuore... e
FACCIAMO FESTA!

6. Gesù stava per essere preso, stava per essere crocifisso, stava per affrontare le sofferenze più atroci: **per l'unica volta in tutta la storia dell'eternità LA PAROLA STAVA PER ESSERE <SEPARATA> DA DIO!**

Prima che questo accadesse, comunque, Gesù NON ha pensato alle sofferenze che stava per subire, NON si è afflitto per quanto stava per accadergli, NON ha pianto sulla miseria che stava per precipitarsi su Lui (la morte miserabile sulla croce), NON ha pensato per Sé... così pure come NON lo aveva mai fatto prima: ancora una volta ha pensato ai Suoi discepoli, a noi!

In quell'ora estrema Egli ha pensato di stabilire UN MEMORIALE che potesse essere uno stimolo per loro in tutto l'avvenire: "PRIMA CHE IO SOFFRA HO GRANDEMENTE DESIDERATO DI MANGIARE QUESTA PASQUA CON VOI"!

Se noi NON guardassimo a Dio, ma alle nostre circostanze... noi NON avremmo un tale desiderio: quando si pensa alle nostre miserie, alle nostre sofferenze... si cade in depressione! Il depresso NON pensa ad uscire di casa (anzi!), non pensa di festeggiare (anzi!): **quando si guarda al Signore tutto cambia! Alleluia!**

Un padre che sta per morire, anziché pensare alla sua morte si preoccupa con tanto amore dei figli che sta per lasciare: pensa al loro futuro, da loro dei consigli su quello che dovrebbero fare per vivere meglio... ..

Gesù sta per andarsene con la morte della croce, ma prima di andarsene pensa ai discepoli, al loro futuro: fino alla fine ha pensato a loro, a noi... che siamo IL FRUTTO DEL SUO AMORE.

Davanti a questa considerazione, una volta di più, vogliamo soddisfare il **desiderio di Cristo nel vedere LA CHIESA UNITA**: ha istituito I SIMBOLI proprio perché l'unità della Chiesa si rafforzasse e si coltivasse, affinché non se ne perdesse il ricordo..., AFFINCHÉ L'UNITÀ DELLA CHIESA FOSSE UN SEGNO EVIDENTE E DI CONTINUO, RINNOVATO E RINVIGORITO DI VOLTA IN VOLTA. Noi siamo persone DIMENTICHEVOLI: Cristo ha trovato in questo modo il sistema di AIUTARCI A RICORDARE, a rinvigorire l'unità che abbiamo in Lui e per Lui!

7. Gesù raccolse I SUOI DISCEPOLI per celebrare "questa pasqua": **si trattava solo di 12 persone!** Si trovavano in mezzo ad un popolo che si professava FEDELE A DIO, ma con Lui (oltre Lui) ce ne erano solo 12!

Tutti i miracoli da Lui compiuti e tutte le rivelazioni date al popolo ... avevano solo destato curiosità, a volte disprezzo: I SUOI ERANO SOLO DODICI... e uno era persino UN TRADITORE che stava per manifestarsi chiaramente!

Come allora, anche oggi la maggioranza della gente, pur dichiarandosi credente, è lontana da Dio: non ci dobbiamo sorprendere se I VERI FEDELI SONO POCHI:

Matteo 7:13 Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che mena alla perdizione, e molti son quelli che entrano per essa.

Matteo 7:14 Stretta invece è la porta ed angusta la via che mena alla vita, e pochi son quelli che la trovano.

Matteo 7:21 Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è ne' cieli.

Matteo 7:22 Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciato demoni, e fatte in nome tuo molte opere potenti?

Matteo 7:23 E allora dichiarerò loro: Io non vi conobbi mai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità.

Non dobbiamo sorprenderci se NON siamo una moltitudine (NON lo erano neppure al tempo di Cristo!) e **neanche ci dobbiamo meravigliare se di tra noi stessi venisse fuori “un traditore”**: **accadde anche a Gesù Cristo stesso!**

In quel tempo LA PROPORZIONE DEL TRADIMENTO fu uno su dodici: in un gruppo di 24 sarebbero, dunque due; in un gruppo di quarantotto sarebbe quattro; ecc!

E' dunque molto difficile che delle persone siano realmente Cristiane: *“dal dire al fare... passa di mezzo il mare”!*

*Luca 12:32 Non temere, o **piccol gregge**; poiché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno.*

Se un piccolo “gregge di persone” guardasse alle circostanze, alla esiguità del gruppo, alle persecuzioni, al fatto che Cristo stesso sta per essere crocifisso come ha detto,... QUESTO PICCOLO GRUPPO DI PERSONE SI BUTTEREBBE PER TERRA E SI STRAPPEREBBE I CAPELLI DALLA DISPERAZIONE: NON POTREBBE FARE FESTA!

Un gruppo così piccolo che si trova di fronte ad una tale sciagura... si deprimerebbe, avrebbe paura e si andrebbe a nascondere in mezzo ai boschi: invece, pur sapendo che UNO DI LORO E' UN TRADITORE, PUR SAPENDO CHE GESU' STA PER ESSERE UCCISO, PUR SAPENDO CHE APPENA “METTERANNO IL NASO FUORI” SARANNO PERSEGUITATI, PUR SAPENDO CHE MANCHERANNO LORO QUASI TUTTE LE COMODITA' E LE COSE MATERIALI DEL MONDO,... QUESTO PICCOLO GRUPPO DI PERSONE E' CHIAMATO A GUARDARE AL SIGNORE E MENTRE GUARDA AL SIGNORE PROPRIO EGLI DICE LORO <NON TEMERE O PICCOLO GREGGE... **IL PADRE CELESTE NON DA IL REGNO A QUELLI CHE STANNO FUORI**, LONTANI DA ME, FORSE MIGLIORI DI VOI: IL PADRE DA IL REGNO A VOI, O PICCOLO GREGGE>!

DUNQUE, FATE FESTA E NON VI SCORAGGIATE... ... :
FACCIAMO FESTA, IMPARIAMO A CELEBRARE CON GIOIA!